

A CONCLUSIONE DEL FORUM SIEM - INDIRE

Pubblichiamo qui i messaggi di chiusura inviati dai moderatori ai [forum attivati dall'INDIRE](#) in collaborazione con la SIEM nel quadro delle iniziative per la formazione online degli insegnanti.

Il [primo messaggio](#) è relativo al forum sull'educazione musicale, rivolto a docenti neo-assunti destinatari delle iniziative di formazione iniziale obbligatoria. Il moderatore principale (nonché autore - a nome di tutti gli altri - del messaggio) è stato Giovanni Mocchi. Gli altri due sono relativi ai forum attivati nel quadro del progetto ForTIC, finalizzato alla formazione nel campo delle tecnologie Informatiche e della Comunicazione, che nel corso di quest'anno è stato rivolto a molti docenti. Sono stati attivati percorsi differenziati (A, B e C) per utenti di diversa competenza pregressa; nell'ambito del [percorso A](#) e del [percorso B](#) due forum, moderati da Giovanni Cospito, hanno avuto per tema l'applicazione delle TIC nello specifico campo disciplinare della musica.

[siem-online - Documenti](#)
[home-page](#)

A conclusione del forum sull'educazione musicale è utile tracciare una breve sintesi degli interventi..

Il fermento didattico e pedagogico che si respira, in questa fase di discussione sulla riforma, induce a invitare gli esperti di Bertagna a navigare nel forum, saggiando in vivo l'esperienza dei docenti e la qualità del loro lavoro in questo settore, soprattutto perché a intervenire sono i docenti che gestiranno il futuro della scuola italiana

Come già in precedenza, il dibattito più vivo, forse anche in ragione dei numeri coinvolti, proviene dagli insegnanti di scuola materna ed elementare.

Il leitmotiv che caratterizza i vari interventi - siano essi di insegnanti che abbiano o meno un titolo o uno studio musicale nel proprio curriculum formativo - è la dichiarata passione per la musica, non tanto sul piano personale, ma per gli esiti che essi osservano nell'ambito educativo. Spesso è direttamente l'insegnante di classe a documentare i riscontri sul piano della socializzazione, dell'incremento motivazionale, dello sviluppo psicomotorio e affettivo, della acquisizione di competenze cognitive. Altre volte egli diventa osservatore partecipe dell'intervento di un esperto esterno e attento rilevatore degli effetti positivi sulla crescita del singolo, del gruppo e dell'allievo portatore di handicap. Già agli occhi, certo non sprovveduti, dei docenti ad inizio carriera, la musica è dunque ritenuta strumento insostituibile nel quadro dell'iter formativo.

Nel primo forum INDIRE dell'anno scolastico 2001-2002, l'orientamento era il medesimo, benché misurato su un campione molto più ampio di partecipanti. Allora, in conclusione del forum si diceva "Se l'educazione sonoro-musicale, da sempre, vede i docenti impreparati ad affrontare un curriculum che possa effettivamente definirsi musicale, occorre interrogarsi sul motivo per cui la risposta dei docenti non sia stata di indifferenza, ma di partecipazione assidua e appassionata. Dagli interventi emerge la convinzione, fortemente condivisa, che la crescita del bambino sia inscindibile dalle esperienze inerenti il suono e la musica, come

componenti irrinunciabili della dimensione umana.”. Non sembra dunque essere un vento passeggero la portata pedagogica del suono e della musica, quando vengono esperiti in tutte le loro potenzialità, dalla voce alla manipolazione dei materiali sonori, dal canto alla musica d’insieme, dall’ascolto alla drammatizzazione e alla costruzione di colonne sonore. L’aria che si respira tra i 3 e i 10 anni promuove l’approccio laboratoriale e sperimentale del far musica, senza steccati e barriere tra generi e tipologie di esperienze (dall’esecuzione, alla scrittura informale, all’improvvisazione).

Altra storia è quella della storia della musica nella scuola media e media superiore.

Il dibattito sulle nuove metodologie parte dall’assunto che la storia della musica sia parte inscindibile con la storia dell’uomo e quindi che sia necessario aprire una finestra in questo panorama. D’altronde sono i giovani stessi a declinare in musica la propria storia personale (“La musica sembra essere la principale "educatrice" dei ragazzi”). Perché fare allora una storia dell’uomo senza apporto del sound di epoche e luoghi che la musica sa rievocare in modo così vitale?

Le appassionate ‘invasioni di campo’ dei docenti di altre discipline che promuovono la storia della musica a scuola sono più che significative. Il problema è sentito dal punto di vista della compiutezza culturale, con sinergie tra campi del sapere che si potenziano a vicenda (storia, geografia, letteratura, fisica del suono, danza...).

Le contaminazioni si moltiplicano se non è soltanto un docente a farsi carico del percorso interdisciplinare, ma se viene coinvolto l’intero consiglio di classe e se come esecutori si investono gli alunni che stanno imparando uno strumento. L’attenzione alla musica dal vivo è molto più motivante del CD trasmesso asetticamente da un apparecchio audio!

La partecipazione al forum degli insegnanti di strumento è stata quest’anno sporadica, specie se confrontata con la massiccia e vivace presenza riscontrata lo scorso anno o con l’entusiastiche e numerose voci provenienti dalla scuola dell’infanzia. Sicuramente diverso quest’anno è il numero degli aventi diritto.

Tra le tematiche timidamente introdotte, alcune sono di natura squisitamente didattica: ad esempio la sempre viva preoccupazione di come reperire o elaborare repertori adatti alla media ad indirizzo musicale, specialmente per la musica d’insieme e l’orchestra. È da segnalare anche un dibattito ? purtroppo aperto in “zona Cesarini” ma ricco di potenziali sviluppi ? sugli aspetti motivazionali legati all’adozione di nuovi testi e nuove metodologie. Sul piano organizzativo, è emerso invece il problema della piena integrazione dei corsi di strumento nel progetto educativo d’istituto, in modo che le varie attività e uscite musicali (concorsi, rassegne, saggi, rappresentazioni...) non siano vissuti nella scuola come una perdita di tempo o tutt’al più una vetrina d’immagine, ma siano realmente recepiti come momenti importanti per la crescita ? non solo musicale - degli alunni. È una questione già dibattuta lo scorso anno, ma ora più che mai attuale e pressante: l’attuazione della riforma scolastica, infatti, probabilmente metterà in discussione l’attuale assetto organizzativo dei corsi musicali e renderà possibile un’offerta aperta ad altre istituzioni scolastiche in rete. Con il rischio, naturalmente, che l’allargamento indebolisca proprio questo aspetto di integrazione che è qualificante e forse unico in Europa.

I moderatori della SIEM:

Giovanni Mocchi, Carlo Delfrati, Mariateresa Lietti, Luciano Pasquero, Annibale Rebaudengo, Paolo Salomone.

**“La Musica e le nuove tecnologie”
MESSAGGIO DI CHIUSURA E RIEPILOGO**

Forum per il percorso A

Dalla navigazione attraverso gli interventi e i materiali raccolti in questo forum, emerge una prima vistosa esigenza per come si andavano delineando le aree tematiche di discussione e scambio: la necessità di differenziare pratiche ed informazione mirandole secondo i diversi gradi di istruzione scolastica.

Sono state quindi formate aree tematiche di discussione e scambi sui problemi che riguardavano la musica nella Scuola Elementare e la musica nella Scuola dell'Infanzia.

In questi contesti però, il solo peso del lavoro di introduzione delle attività didattiche con la musica e la necessità di raccogliere informazioni sulle esperienze basi già fatte, lascia ancora poco spazio alle pratiche con le nuove tecnologie che pur sono possibili. Si sono inseriti anche scambi di informazioni sullo stato dei laboratori musicali.

Sono emerse varie esperienze di lavoro con le TIC che per esempio utilizzano il CD-ROM MUSE 2000 e vari editor notazionali di facile uso e con interfacce non complesse; queste esperienze riferiscono di vari lavori svolti sul campo.

Sono state presentate produzioni per la didattica fatte con le TIC, che risultano molto utili per lo stimolo e il riferimento di partenza per molti, e esperienze di lavoro interdisciplinare dove ovviamente la musica e l'audio in generale trovano la loro funzione insostituibile.

E' evidente che l'uso delle tecnologie nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari richiedono applicativi software e interfacce particolari, quindi spesso non bastano gli ambienti software musicali di carattere generale che si trovano abitualmente sul mercato.

Credo che la direzione sia quella di una sistematica ricerca del materiale che alcune aree di ricerca CAI (Computer Aided Instruction) mettono a disposizione e avviare gruppi di lavoro didattico sui materiali didattici prescelti. Così come avviare gli insegnanti a competenze sull'autoring che li permetta in proprio di produrre applicativi multimediali per le proprie attività didattiche.

Allego di seguito una tabella ricapitolativa e sintetica delle aree tematiche emerse.

- Esigenza di introdurre e differenziare le aree tematiche a seconda dei gradi dell'istruzione musicale. Ampia discussione in riferimento alla musica nelle Scuole Elementari e nelle Scuole dell'Infanzia.
- Educazione musicale nelle Scuole Elementari
- Scambio di informazioni svolte nelle attività di educazione musicale nelle scuole elementari e sui percorsi e strumenti educativi scelti. Uso del CD-ROM MUSE 2000, uso di software notazionale.
- Scuola dell'infanzia e uso del computer. Richiesta di uno spazio specifico di discussione sulla musica e le nuove tecnologie nella scuola materna e scuola dell'infanzia.

- Rapporto con altre discipline nell'uso delle TIC. Sono emerse alcune esperienze interdisciplinari con corsi di lingue e musica e movimento.
- Scambi sui software usati, il loro utilizzo nelle attività didattiche, le problematiche riscontrate e le soluzioni adottate.
- Scambio di informazioni sulle modalità di lavoro collaborativo con gli studenti per produzioni musicali con le TIC
- La Patente informatica europea
- La questione dei laboratori musicali
- Esigenza di training su software specifici per l'educazione musicale

Saluti a tutti
Giovanni Cospito

[torna all'inizio](#)

[siem-online - Documenti](#)
[home-page](#)

Forum per il percorso B

Dalla navigazione integrale di tutti i materiali prodotti dai docenti intervenuti nel forum, emergono ovviamente una serie di aree tematiche la cui caratterizzazione fondamentale è stata quella di uno scambio ed un supporto reciproco sull'acquisizione pratica degli strumenti TIC: software, hardware, siti di riferimento, hard

Si tratta di una prima fase legittima alla quale comunque si sono già accompagnati una serie di indicazioni ed osservazioni più propriamente didattiche e metodologico sull'uso di questi strumenti con giudizi sulle tipologie di software e indicazioni sulle attività costruite con gli stessi. A queste si sono accompagnate uno scambio di informazioni di base relative alla musica fatta con strumenti digitali, spesso necessarie per usare coscientemente una serie di procedure e strumenti.

Sono stati anche presentazioni produzioni musicali e multimediali fatte in autonomia da docenti e studenti di alcune scuole con una apertura positiva su uno degli aspetti fondamentali della didattica musicale e l'informatica che è quella dell'autoring dove il docente, in relazione agli studenti, costruisce in proprio i suoi ambienti digitali di lavoro didattico.

Allego di seguito una tabella ricapitolativi delle aree tematiche emerse.

- Scambio di indicazioni sui software usati per le attività di didattica musicale e di costruzione dei propri prodotti musicali o di presentazioni multimediali. Indicazioni specifiche sugli applicativi scelti e cosa possono produrre
- Esperienze e valutazioni sulle modalità e facilità d'uso dei software e la loro efficacia nel lavoro didattico. Le classi di software principali non sono mirati propriamente alla didattica, ma all'uso professionale, questo implica una difficoltà sia nell'apprendimento che nell'uso.
- Necessità di training di apprendimento e soprattutto loro uso creativo nell'ambito della didattica. La richiesta emersa è la seguente: "il Ministero organizzi corsi di formazione

più specifici ... e che ci dia, così, la possibilità di conoscere, usare e creare software musicali adatti alla nostra attività didattica”.

Quindi necessità di corsi formativi su ambienti software specifici eventualmente in contatto con le case editrici o distributrici.

- Scambio di siti e indicazioni su di essi. Siti da cui si possono scaricare software free mirati alla didattica o di interesse generale per la musica. Siti informativi e formativi. Alcuni siti indicati sono stati creati da alcune scuole dove si trovano materiali e progetti svolti.
- Scambi informativi su nozioni di base legate all'informatica musicale e quindi al suono digitale. Campionamento e banche di suoni campionati, campionatori. Il MIDI e gli strumenti MIDI.

HD recording o registrazione digitale. Configurazione di un laboratorio musicale informatizzato e i suoi strumenti

- Questioni metodologiche e problemi. Le nuove tecnologie viste come la possibilità di passare dal sapere al saper fare permanente. Indicazioni varie sulle modalità con cui i docenti hanno organizzato il proprio lavoro.
- La questione dell'organizzazione dei laboratori.
- Scambio e presentazione dei lavori multimediali on e off line prodotto dai docenti nei diversi contesti e con diverse funzionalità.

I docenti che hanno fatto queste esperienze di produzioni, hanno distribuito i propri materiali on-line o indicato delle rispettive scuole dove trovarli.

- Perplessità e difficoltà. Si osserva che per l'accesso utile alle informazioni dei forum richiede già l'acquisizione di certe abilità informatiche.

Le indicazioni emerse sono state che per ora non vi è altro che la sperimentazione personale diretta compensata subito dalla facilità d'uso per gli studenti.

Sono emersi una serie di suggerimenti sulle modalità con cui costruirsi un iter formativo e quali ambienti di lavoro usare.

Saluti a tutti
Giovanni Cospito

[torna all'inizio](#)

[siem-online - Documenti](#)

[home-page](#)